

## IN EVIDENZA

● **Cia in Expo: sei mesi d'impegno per dare valore alla terra e agli agricoltori italiani.**

Biodiversità, cooperazione internazionale, agricoltura multiruolo, esaltazione delle identità agricole per competere sul mercato globale. Sono questi i quattro assi del progetto Cia in Expo presentati alla stampa il 21 aprile. Sei mesi di iniziative, eventi e proposte per costruire una nuova consapevolezza universale attorno alla questione alimentare, agricola e ambientale restituendo centralità agli agricoltori e dando valore alla terra. Un'ambizione che è anche un impegno programmatico: proporre il modello italiano di agricoltura polifunzionale come indirizzo per lo sviluppo sostenibile. Saranno due le location fondamentali del progetto Cia in Expo: il Padiglione Italia, dove la Confederazione sarà protagonista di numerosi eventi e di sei giornate tematiche, e il Biodiversity Park, allestito da Bolognafiere di cui Cia è main partner. Per le sei giornate "a tema" (una al mese) si va dal ruolo strategico dei giovani nel settore al rapporto tra agricoltura e risorse naturali all'interno dei futuri modelli di crescita fino alla biodiversità quale patrimonio fondamentale da valorizzare. Ma anche politiche di mercato, ricerca e innovazione quali leve di sviluppo e competitività dell'agroalimentare italiano. A fine ottobre (in prossimità della stesura della Carta di Milano), la Cia si riunirà nella sua assemblea nazionale in Expo per "dare valore alla terra e ai nostri agricoltori". In contemporanea con le sei giornate vi saranno altrettante proposte culturali, tra cui il progetto Agricatering. Non mancheranno, poi, partnership internazionali all'interno di importanti iniziative con l'Unione europea, il Cnr e l'Oma, l'Organizzazione mondiale degli agricoltori. Attenzione anche all'enogastronomia in un Fuorisalone pensato e prodotto da Cia con gli Agrichef. Una manifestazione itinerante che è il "Primo festival dell'agriturismo italiano" per diffondere la cucina rurale "made in Italy" che culminerà con l'assegnazione del premio Agrichef. Queste e tante altre saranno le iniziative messe in campo dalla Cia per fare di Expo un momento di riflessione, anche di svolta, del dibattito sul futuro del cibo.

Per saperne di più: <http://www.cia.it/expo/>

● **Il presidente Scanavino al lancio del Biodiversity Park: la biodiversità è un valore inestimabile, Expo sia l'occasione per rilanciarla.**

Il futuro dell'agricoltura si gioca sulle coltivazioni biologiche e il suo valore su quello della biodiversità. Il presidente della Cia Dino Scanavino, partecipando alla conferenza stampa di presentazione del "Biodiversity Park", ha lanciato la sfida proprio all'Expo: "Sia l'occasione per affermare il grande patrimonio di biodiversità del nostro Paese e per far uscire definitivamente i prodotti biologici dall'immagine di prodotti di nicchia". La Cia da sempre ha fatto della tutela della biodiversità il fondamento della sua visione dell'agricoltura, perché biodiversità significa aderenza a un protocollo di sviluppo sostenibile, ma anche affermazione della centralità dell'agricoltore come imprenditore multiruolo che sa coniugare l'attività produttiva con il territorio e le sue risorse naturali ed economiche. "La tutela e la valorizzazione della biodiversità italiana (che accoglie il 30% delle specie animali e il 50% di quelle vegetali

continentali) attraverso l'incremento delle coltivazioni biologiche -ha aggiunto Scanavino- è la migliore risposta alla sfida globale che il futuro alimentare pone". La Cia è partner principale del "Biodiversity Park", l'area tematica di Expo dedicata alla biodiversità. Al suo interno saranno presentati prodotti e aziende che sono "testimoni" della biodiversità e della coltivazione biologica. Tra le iniziative, particolarmente importante sarà la presentazione del docu-film "Bioresistenze". Un progetto realizzato dalla Confederazione che raccoglie interviste e racconti di agricoltori italiani per documentare e narrare un'agricoltura che ha incorporato il concetto del limite e che opera per i beni comuni.

*Per maggiori informazioni:*

<http://www.expo2015.org/it/esplora/aree-tematiche/biodiversity-park>

● **Emergenza Xylella, dopo la Francia, anche il Marocco blocca l'import dalla Puglia.**

**Il presidente della Cia: serve un'azione europea forte e coesa.** Dopo la Francia, anche il Marocco ha introdotto il blocco delle importazioni di materiale vegetale proveniente dalle zone a rischio Xylella. Una decisione ancora più drastica rispetto a quella di Parigi in quanto estesa a tutta l'Italia. Secondo Dino Scanavino "non è più un problema di volumi di export e di decreti, piuttosto si sta innescando un pericoloso passaparola che amplia la platea dei Paesi che bloccano le loro importazioni dalla Puglia. La conseguenza è che le aziende vivaistiche sono in ginocchio". Gli imprenditori agricoli devono essere messi nelle condizioni di poter intervenire con lavorazioni straordinarie in azienda per il contenimento della diffusione del batterio. Per questo la Cia chiede con urgenza misure di sostegno in ambito nazionale (sgravi fiscali e previdenziali) e comunitario (sia in ambito Pac sia nel campo della ricerca). In particolare, intervenendo a Lisbona al Presidium del Copa-Cogeca, il presidente della Cia ha nuovamente sensibilizzato l'organizzazione affinché si attui con forza un'azione europea compatta e coesa per la lotta alle emergenze fitosanitarie che stanno, sempre più frequentemente, colpendo l'agricoltura comunitaria. Su richiesta di Agrinsieme, il Copa-Cogeca nei giorni precedenti era già intervenuto nei confronti del Commissario Hogan e del Commissario Andriukaitis, per ribadire un'ormai non più procrastinabile intervento Ue. Per Scanavino è positiva la notizia che Hogan, anche grazie all'impegno del ministro Martina, stanzierà risorse per gli agricoltori colpiti. Ma accanto a ciò, serve una strategia di prospettiva che vada oltre il caso della Puglia, a partire dalla necessità di riconsiderare il funzionamento e l'efficacia dei controlli in entrata. In più c'è bisogno anche di un progetto di riforma degli strumenti di prevenzione e gestione delle crisi, che possa consentire agli agricoltori di minimizzare l'esposizione al rischio cui sono soggetti.

● **Nuove politiche anti-alcol Ue, Agrinsieme: non equipariamo vino e superalcolici.**

**Preoccupazione a Riga.** Il consumo moderato di vino non può e non deve essere equiparato all'abuso di superalcolici. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari ha scritto al ministro Beatrice Lorenzin per esprimere preoccupazione sulle nuove politiche anti-alcol dell'Ue che, in questi giorni, sono oggetto di discussione tra i ministri europei per la Salute, riunitisi a Riga per la sessione informale del Consiglio. Il documento sul tavolo dei ministri traccia un approccio alla problematica del consumo di alcol troppo indifferenziato e generalizzato che andrebbe a penalizzare i consumatori moderati di alcol e, in particolare, quelli di vino. Contrastare l'abuso di alcol deve rimanere l'obiettivo principale della politica comunitaria, ma gli strumenti proposti appaiono sproporzionati. L'obbligo di riportare nell'etichetta dei prodotti alcolici le indicazioni nutrizionali, ad esempio, non avrebbe alcuna influenza sul comportamento di consumo. Così come l'individuazione di un prezzo minimo di acquisto per i prodotti alcolici sarebbe incompatibile con il diritto comunitario. Al tempo stesso -fa notare Agrinsieme- le misure di mercato a sostegno del settore vitivinicolo e quelle orizzontali per la promozione sono importanti strumenti di politica agricola comune finalizzati al rafforzamento del

comparto e alla sua valorizzazione sui mercati e non, invece, alla riduzione dell'abuso di alcol.

*Per seguire il Consiglio informale Ue:*

<https://eu2015.lv/news/media-releases/1353-health-ministers-in-riga-agree-on-the-need-for-common-eu-nutrition-and-alcohol-policies>

● **Made in Italy, una ricerca di Unipol racconta le Pmi piemontesi.** Radici forti, grandi capacità produttive, tradizioni familiari e legami con il territorio: è questo l'identikit che emerge dallo studio sul "made in Italy" delle piccole e medie imprese piemontesi presentato a Torino dal gruppo Unipol. Attraverso interviste e incontri, la ricerca ha compiuto un viaggio nella manifattura di qualità e nella cultura d'impresa, alla ricerca dei cambiamenti in atto per valutare la consistenza del settore, i modelli di business impiegati dalle imprese di successo, i cambiamenti indotti dalla crisi. All'evento di presentazione hanno partecipato il sottosegretario all'Economia Paola de Micheli, il sindaco di Torino Piero Fassino, l'assessore regionale Giuseppina De Santis, il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino e della Cna Daniele Vaccarino e il presidente di Unipol Pierluigi Stefanini. Sono circa 14.500 le imprese manifatturiere in Piemonte operanti nei settori associati al "made in Italy". A queste sono, poi, da aggiungere le imprese turistiche e culturali, quelle del design e della comunicazione, per circa 25.800 operatori complessivi. Un patrimonio imprenditoriale importante che punta deciso all'internazionalizzazione con oltre 4,5 miliardi di export. "Nel mondo c'è una grande domanda di Italia e questo è il dato da cui partire. La globalizzazione è una scommessa, ma anche una grande opportunità. Bisogna mettere a frutto tutte le risorse nazionali e comunitarie -ha dichiarato il presidente della Cia Scanavino- per un grande progetto di internazionalizzazione del 'made in Italy' agroalimentare sfruttando la nostra distintività come traino".

*Scarica un estratto della ricerca:*

<https://www.dropbox.com/s/3gzjc6p7i0ez5v1/MadeInPiemonte.zip?dl=0>

## APPROFONDIMENTO

● **Commercio: nel primo bimestre dell'anno le vendite alimentari tornano su(+1,4%), necessario riequilibrare i rapporti di filiera.** Dopo la ripresa di inizio anno, continua il trend positivo delle vendite di prodotti alimentari. Nei primi due mesi del 2015 gli acquisti delle famiglie italiane di cibo e bevande sono aumentati dell'1,4%, con la Gdo ancora una volta a farla da padrona (+2,1%). In particolare, tra gennaio e febbraio è proseguita la crescita record degli acquisti nei discount (+4,6%) con rialzi anche nei supermercati (+1,5%). In leggero calo, ancora una volta, le vendite presso i piccoli negozi di quartiere (-0,6%). Il segno positivo del commercio alimentare trova conferme anche nel fatturato dell'industria alimentare che a febbraio è salita sul podio (terzo posto con +1,9%) delle attività economiche più in crescita. Si tratta di segnali di lieve ripresa del mercato che, tuttavia, devono ancora trovare conferma nell'agricoltura italiana. Dopo un 2014 non facile che ha visto ridurre il valore aggiunto e calare drammaticamente i redditi degli agricoltori, ancora una volta in controtendenza rispetto al resto d'Europa, il comparto sta tentando tra mille difficoltà e sacrifici di rialzare la testa. Per questo, secondo il presidente Scanavino, è necessario un riequilibrio dei rapporti lungo la filiera produttiva anche attraverso una riorganizzazione economica del settore che metta al centro un'interprofessione efficace e che promuova l'aggregazione del prodotto e la qualificazione dell'offerta. Soltanto così le performance positive delle statistiche, come quelle sui consumi alimentari diffuse dall'Istat, potranno trasferirsi sulle aziende agricole e renderle più competitive.

*Scarica i dati Istat sul commercio al dettaglio:* <http://www.istat.it/it/archivio/156999>

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

● **“Gli agricoltori italiani in ricordo di Portella della Ginestra”: a Palermo l’iniziativa Cia su legalità, dignità, lavoro e sviluppo.** Lunedì 27 aprile la Cia organizza a Palermo l’iniziativa dal titolo “Gli agricoltori italiani in ricordo di Portella della Ginestra. Legalità, dignità, lavoro, sviluppo”. L’iniziativa muove dai luoghi prossimi a quelli dei tragici eventi del 1947 proprio per affermare l’attualità del richiamo ai principi fondamentali della giustizia e della legalità, beni preziosi ma non ovunque e non a tutti accessibili. La Cia vuole dare, con questa iniziativa, il suo contributo affinché le eccellenze del “made in Italy”, bandiera dell’Expo di Milano, siano legate non solo alla qualità indiscussa delle produzioni agricole italiane, ma anche alla qualità e alla dignità del lavoro e della vita degli agricoltori. All’iniziativa, che si terrà nella Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, parteciperanno tra gli altri il presidente della Cia nazionale Dino Scanavino, il presidente di Cia Sicilia Rosa Giovanna Castagna, il presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il presidente della Cia di Palermo Antonino Cossentino, il capo dipartimento del Mipaaf Stefano Vaccari, il presidente della Cabina di regia della Rete del Lavoro agricolo di Qualità Inps Fabio Vitale, il segretario generale di Cittadinanzattiva Antonio Gaudio. E poi Antonio Allegrini della Direzione generale per l’Attività ispettiva del ministero del Lavoro e Valentina Fiore della presidenza di Libera.

● **Il seminario sui vitigni autoctoni italiani curato dalla Cia apre l’edizione 2015 del “Concours Mondial de Bruxelles”.** Si svolgerà a Jesolo, dall’1 al 3 maggio, la nuova edizione del “Concours Mondial de Bruxelles”, manifestazione internazionale itinerante dedicata ai vini di tutto il pianeta. Il 30 aprile, all’arrivo dei 320 giurati da ogni parte del mondo, si terrà un seminario su sei tra i principali vitigni autoctoni italiani (Nebbiolo, Sangiovese, Montepulciano, Primitivo, Nero d’Avola, Vermentino). Questo “laboratorio di scoperta” -organizzato dalla Cia, insieme alla Fisar e allo stesso “Concours”- consentirà ai giurati di riconoscere meglio le caratteristiche di queste bottiglie. Il presidente nazionale Dino Scanavino aprirà i lavori del seminario, per evidenziare l’importanza dei vitigni autoctoni italiani e la necessità di sostenere l’internazionalizzazione delle aziende del settore.

*Per saperne di più:* <https://concoursmondial.com/it>

● **Il primo maggio si inaugura Expo Milano 2015.** Con la cerimonia di inaugurazione del 1° maggio, prenderà il via ufficialmente l’Esposizione Universale di Milano. Alla giornata di apertura parteciperà anche una delegazione della Cia, guidata dal presidente nazionale Dino Scanavino, dal vicepresidente vicario Cinzia Pagni e dal direttore nazionale Rossana Zambelli.

*Per maggiori informazioni sugli eventi della giornata:*  
<http://www.expo2015contact.it/tag/inaugurazione/>